

Decreto Agosto/1 Rottamazione ter, nuova dilazione solo se i decaduti saldano le rate

Luigi Lovecchio
— a pagina 22

Decreto Agosto/1 Decaduti dalla rottamazione-ter, dilazioni a chi paga l'arretrato

I soggetti che sono decaduti dalla rottamazione ter nel 2019 per avere la dilazione delle somme residue devono prima pagare le rate scadute.

Luigi Lovecchio — a pag. 22

Decaduti dalla rottamazione-ter: dilazione pagando le vecchie rate

DECRETO AGOSTO

Le Faq di [agenzia Entrate](#) - Riscossione aggiornate al Dl 104/2020

Il nuovo piano di ammortamento è vincolato al saldo delle rate scadute

Luigi Lovecchio

I soggetti che sono decaduti dalla rottamazione ter nel corso del 2019 che intendono chiedere la dilazione delle somme residue, in forza del decreto Rilancio, se avevano precedenti rateazioni già decadute devono prima pagare tutte le rate scadute. È quanto prevedono le Faq di [agenzia delle Entrate](#) - Riscossione pubblicate ieri, a commento delle novità del decreto di agosto (Dl 104/2020).

Ai sensi dell'articolo 154, Dl 34/2020, con riferimento ai debiti inclusi in domande di rottamazione ter non portate a buon fine nel corso del 2019, è prevista in via eccezionale la possibilità per il contribuente di

chiedere una nuova dilazione. Tale previsione è posta in espressa deroga a quanto disposto nell'articolo 3, comma 13, lettera a), Dl 119/2018. La norma avrebbe potuto essere interpretata come una sorta di azzeramento della posizione del debitore, relativamente a tutte le eventuali cause ostative alla richiesta di un piano di rientro. In questo senso, depone il fatto che il debitore viene ammesso per legge alla proposizione di una domanda di un "nuovo" piano di rientro. Non è questa tuttavia l'opinione dell'Ader che sostiene al contrario che debba comunque farsi applicazione, per intero, delle regole dettate in via ordinaria nell'articolo 19, Dpr 602/1973. Ne consegue che se alla data della presentazione della domanda di definizione agevolata il debitore era già decaduto da precedenti rateazioni, per poter accedere ad una nuova dilazione egli dovrà pagare tutte le rate pregresse. È evidente che si tratta di una condizione impossibile. Non è così invece se l'interessato, alla data di presentazione dell'istanza di sanatoria, avesse avuto in corso un piano di rientro. In questo caso infatti, ai sensi del medesimo articolo 3, comma 13, Dl 119/2018, la rateazione pendente è

stata revocata ope legis al 31 luglio 2019. Di conseguenza, il debitore potrà senz'altro proporre nel 2020 una istanza di "nuova" dilazione, poiché la precedente è stata del tutto annullata. La tesi dell'Ader conferma una volta di più che i tempi sono maturi per rivedere la disciplina delle rateazioni, aprendo a tutti la possibilità di chiedere ex novo una dilazione, senza pretendere l'impossibile estinzione di morosità pregresse.

Le Faq confermano che i soggetti che hanno una dilazione pendente all'8 marzo 2020 e che si avvalgono della sospensione dei pagamenti delle rate in scadenza fino al 15 ottobre possono non versare tutto lo scaduto entro il 30 novembre. Il decreto Rilancio ha infatti portato a 10 rate non pagate la soglia di tolleranza per conservare il beneficio del



termine anche per le domande presentate entro il 15 ottobre. Sarà quindi possibile limitarsi a riprendere i pagamenti delle singole rate mensili, aventi scadenza successiva alla suddetta data, avvalendosi del piano di rientro originario.

Conferme ulteriori riguardano il divieto di notificare cartelle di pagamento, atti esecutivi e misure cautelari fino al 15 ottobre. Con riferimento ai pignoramenti sospesi delle quote stipendiali, l'Ader precisa che le trattenute proseguiranno a partire dal 16 ottobre prossimo.

Riguardo alla rottamazione ter, le Faq evidenziano infine che è possibile pagare tutte le rate in scadenza nel 2020, utilizzando i bollettini già in possesso, inderogabilmente entro il 10 dicembre 2020.

© RIPRODUZIONE RISERVATA